

L'altra Pompei

Vite comuni
all'ombra
del Vesuvio

Questa mostra lascia intendere che di Pompei ne esista più d'una, al netto della nuova Pompei. No, la Pompei antico-romana è una sola, luogo di memoria davvero unico al mondo a causa della nota vicenda eruttiva. Ma il fatto che la città sia stata paralizzata da lapilli e cenere non ha reso Pompei un luogo fermo, tutt'altro. Lo scavo, iniziato secoli fa, continua tuttora, e anche le indagini storico-scientifiche sono incessanti. Un vero e proprio cantiere di memoria, sempre aperto. Ed è proprio l'intensa attività di ricerca a condurci "nell'altra Pompei", la Pompei dei ceti meno abbienti, dei reperti meno spettacolari, una Pompei più "sommersa" di quella celebre che conosciamo.

E d'altro canto è la Pompei maggioritaria, perché non solo la sociologia e la storia, ma anche il buon senso e l'esperienza comune, ci insegnano che gli strati sociali più opulenti, gli avvenimenti documentati perché straordinari, i monumenti più appariscenti, costituiscono una esigua minoranza rispetto all'intero *corpus* dei fenomeni. La Storia maiuscola si tramanda più agevolmente, certo, rispetto a quella "minore" e tuttavia dobbiamo soprattutto alla storiografia francese dello scorso secolo, con Bloch e Febvre, Braudel e Ariès, l'apertura di nuovi, fecondi canali di indagine sul nostro passato.

Introduzione

Gennaro Sangiuliano

Ministro della Cultura

Le usanze, i costumi, le mentalità dei ceti medio-bassi di una società sono sempre e ovunque quelli più diffusi. Ecco perciò l'ubicazione de "l'altra Pompei"! Non nelle sontuose *domus* affrescate e dotate di spaziosi atrii, bensì negli spazi più ristretti, talora angusti, dove abitava e si muoveva il popolo; non suppellettili di lusso bensì oggetti d'uso ordinari, modesti. Non la ricca Pompei che emerge agli occhi dei visitatori bensì la Pompei meno visibile – e in parte mai vista – quella che giace nei depositi.

Questa attenzione non è frutto solo dei nuovi approcci storiografici su accennati, ma anche della odierna sensibilità che dirige la sua attenzione altrove. E d'altronde questa lettura non è necessariamente condotta per suffragare interpretazioni conflittuali "di classe", bensì per allargare l'orizzonte conoscitivo. "L'altra Pompei" non si oppone alla Pompei celebre, bensì la affianca, non esisteva un "muro di Pompei" che separava le due entità! "L'altra Pompei" è semplicemente un pezzo, il più cospicuo, di quella istantanea antica, di quel plurisecolare "come eravamo", che la storia ci ha consegnato e che noi abbiamo il compito di custodire, tramandare e valorizzare.